

1093
PF-17-21)

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A MALTA

Rapporto preliminare della Campagna 1964

di

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO CATERINA CAPRINO ANTONIA CIASCA
EDOARDO COLEIRO ALBERTO DAVICO GIOVANNI GARBINI FRANCESCO SAVERIO MALLIA
GIAN PAOLO MARCHI PAOLO MINGANTI SABATINO MOSCATI ENRICO PARIBENI
BICE PUGLIESE MARIA PIA ROSSIGNANI VALNEA SANTA MARIA SCRINARI
ARTURO STENICO



ROMA 1965

CENTRO DI STUDI SEMITICI
ISTITUTO DI STUDI DEL VICINO ORIENTE - UNIVERSITA

FONTI STORICHE ARABE

di

Paolo Minganti

Le non molte notizie che di Malta e della sua storia danno gli autori arabo-islamici si trovano riunite nella raccolta di testi arabi riguardanti la storia dei Musulmani di Sicilia preparata da Michele Amari. I testi, con la relativa traduzione, sono quindi già pubblicati nella *Biblioteca arabo-sicula*¹; il mio compito si è pertanto essenzialmente limitato a estrarre dalla *Biblioteca* le notizie riguardanti Malta, a coordinarle e a integrarle con il poco che ad esse si può aggiungere, tenendo conto delle osservazioni formulate da C. A. Nallino nella preparazione della seconda edizione della *Storia dei Musulmani di Sicilia* dello stesso Amari.

La data della prima conquista araba di Malta è fissata all'869-870: regnando nell'Ifrīqiyah Abū 'Abd Allāh Muḥammad ibn Aḥmad ibn Muḥammad ibn al-Aḡlab detto Abū l-Ġarānīq, Aḥmad ibn 'Umar ibn 'Ubayd Allāh al-Aḡlabī attaccò e conquistò l'isola. La data 869 è riportata da Ibn Ḥaldūn, *Kitāb al-'ibar*²:

وقال من ولاية أبي الغرانيق محمد بن أبي إبراهيم اجده وكانت في أيامه حروب وفتن وفتح جزيرة مالطة سنة خمس وخمسين ومائتين

« Dal capitolo sul governo di Abū al-Ġarānīq Muḥammad ibn abī Ibrahīm Aḥmad ... Seguirono al suo tempo guerre e sedizioni, fu presa l'anno dugento cinquantacinque (20 dicembre 868 - 8 dicembre 869) l'isola di Malta ... ».

La notizia era già riportata da an-Nuwayrī, *Nihāyat al-arab*³, ma senza indicazione di data :

¹ M. AMARI, *Biblioteca arabo-sicula*. Lipsia 1857 (qui indicata come *Bibl. a.s. testo*); *Appendice alla Biblioteca arabo-sicula*, ivi 1875; *Seconda appendice alla Biblioteca arabo-sicula*, ivi 1887; *Biblioteca arabo-sicula*, Versione italiana, 2 voll., Torino - Roma 1880-1881 (qui indicata come *Bibl. a.s. trad.*).

² *Bibl. a.s. testo* 470; trad. II 178.

³ *Bibl. a.s. testo* 449; trad. II 147.

دولة محمد بن احمد بن الاغلب المدعو بأبي الغرائيق..... وكانت في ايامه حروب عظيمة
وفتحت جزيرة مالطة واسر ملكها في جادى الاولى سنة احدى وستين ومائتين.

« Governo di Muḥammad ibn Aḥmad ibn al-Aḡlab detto Abū l-Ġarāniq ... Al suo tempo furono grandi guerre e fu conquistata l'isola di Malta e fatto prigioniero il suo re nel *ġumādā* I del 261 (11 febbraio - 12 marzo 875) ... »

Ibn al-Ḥatib, *A'māl al-A'lām*⁴ sposta la data all'875, confondendo evidentemente con la data di morte di Abū'l-Ġarāniq:

من ذكر ولاية أبي عبد الله محمد بن احمد بن محمد بن الاغلب المكنى بأبي الغرائيق.....
وفي ايامه فتحت مالطة وهي جزيرة في البحر على يد احمد بن عمر بن عبيد الله بن الاغلب.

« Dal ricordo del governo di Abū 'Abd Allāh Muḥammad ibn Aḥmad ibn Muḥammad ibn al-Aḡlab, soprannominato Abū l-Ġarāniq Al suo tempo fu conquistata l'isola di Malta per mano di Aḥmad ibn 'Umar ibn 'Ubayd Allāh ibn al-Aḡlab. »

Questa dell'attacco da parte degli Aḡlabiti dell'Ifriqiyyah è la prima notizia di una conquista araba di Malta. È stato tuttavia giustamente osservato che la data 869-870 appare troppo tarda. Le incursioni arabe contro la Sicilia erano già cominciate alla fine del VII - inizi dell'VIII secolo, e Malta occupava una posizione troppo importante per potere essere trascurata. Inoltre gli Aḡlabiti avevano già nell'827, con lo sbarco a Mazara, iniziata la conquista della Sicilia, e si è portati a pensare che intorno a quell'epoca Malta fosse già in mano araba.

All'attacco dell'869 seguì una reazione da parte dei Bizantini, che assediaron l'isola. Intervenne allora l'emiro aḡlabita di Sicilia Muḥammad ibn Ḥafāḡah; avuta notizia del suo intervento, i Bizantini si ritirarono e Malta fu sottomessa al governo musulmano della Sicilia: questo riferisce Ibn al-Aṭīr, *al-Kāmil fī t-ta'riḥ*⁵:

لما قتل خفاجة استعمل الناس ابنه محمدا واقره محمد بن احمد بن الاغلب صاحب القيروان
على ولايته فسير جيشا في سنة ست وثمانين ومائتين الى مالطة وكان الروم يحاصرونها فلما سمع
الروم بمسيرهم رحلوا عنها.....

« Ucciso Ḥafāḡah, i Musulmani [di Sicilia] preposero [al governo] il suo figliolo Muḥammad il quale fu confermato in ufizio da Muḥammad ibn Aḥmad ibn al-Aḡlab, principe di al-Qayrawān. [Il nuovo emiro] l'anno dugento cinquantasei (9 dicembre 869 - 28 novembre 870) mandò un esercito a Malta, alla quale i Rūm avean posto l'assedio. Lasciaronla sentendo la mossa dei Musulmani ... »

Dopo questo episodio, Malta dovette godere di un periodo di tranquillità che durò fino al 1050 circa, quando, in connessione probabilmente con l'impresa di Maniace in Sicilia, l'isola fu attaccata dai Bizantini. L'attacco dette luogo all'episodio narrato da al-Qazwīnī, *Atār al-bilād*⁶:

⁴ H. H. ABDUL WAHAB, *Contribution à l'histoire de l'Afrique du Nord et de la Sicilie, I - Extrait du « A'māl al-a'lām » d'Ibn al-Ḥatīb*, in *Centenario Amari*, II, Palermo 1910, pp. 427 segg.; il brano citato è a p. 439.

⁵ *Bibl. a.s.* testo 237; trad. I 387.

⁶ *Bibl. a.s.* testo 142-143; trad. I 240-242.

... غزاها الروم بعد الاربعين والاربعمائة حاربوهم وطلبوا منهم الاموال والنساء واجتمع المسلمون وعدوا انفسهم وكان عدد عبيدهم اكثر من عدد الاحرار فقالوا لعبيدهم حاربوا معنا فان ظفرتم فانتم احرار وما لنا لكم وان توانيتم قتلنا وقتلتكم فلما وافى الروم سجلوا عليهم حيلة رجل واحد ونصرهم الله فهزموهم وقتلوا من الروم خلقا كثيرا ولحق العبيد بالاحرار واشتدت شوكتهم فلم تعزهم الروم بعد ذلك ابدا.....

«... I Rūm l'assalirono dopo il quattrocenquaranta (1048-1049); dopo alcuni scontri con gli abitanti, lor domandarono i beni e le donne. Allora i Musulmani si adunarono, si contarono e videro che il numero dei loro schiavi eccedea quello de' liberi. Ondeché fecero agli schiavi questa proposizione: Prendete le armi [loro dissero] insieme con noi; e se vincerete sarete liberi, e ciò che abbiamo sarà vostro; se non osate, noi saremo uccisi, ed anco voi lo sarete. [Assentirono]: venuti i Rūm [innanzi la città i Maltesi] dier dentro come un sol uomo; e Dio li aiutò, sì che sconfissero il nemico e ne fecero strage. Gli schiavi [quindi] si unirono [in campo politico] co' liberi; crebbe la potenza di entrambi e i Rūm, dopo questo fatto, non infestarono l'isola mai più...»

La fine della dominazione araba su Malta venne cinquant'anni dopo, nel 1091, ad opera non dei Bizantini ma di Ruggero il Normanno. L'occupazione dell'isola avvenne in forma pacifica ed è logico pensare che ai Musulmani fu riservato un onorevole trattamento, come era avvenuto in Sicilia. Dice Ibn al-Atīr⁷:

واكرم المسلمين وقربهم ومنع عنهم الفرنج فاحبوه وعمر اسطولا كبيرا وملك الجزائر التي بين المهديّة وصقلية مثل مالطة وقوصرة وجربة وقرقنة.

« [Ruggero] tenne in onore i Musulmani, usò con loro familiarmente e li difese dai Franchi; ond'essi gli portarono amore. Allestita una grossa armata, ei s'insignorì delle isole che giacciono tra al-Mahdiyyah e la Sicilia, come sarebbero Malta, Pantellaria, le Gerbe e Chercheni ».

Le stesse parole ripete an-Nuwayri⁸:

واكرم المسلمين ومنع عنهم الفرنج فاحبوه وعمر اسطولا كبيرا وملك الجزائر التي بين المهديّة وصقلية مثل مالطة وقوصرة وغيرها.

« [Ruggero] tenne in onore i Musulmani e li difese dai Franchi; ond'essi gli posero amore. Allestita una grossa armata, egli s'insignorì delle isole che giacciono tra al-Mahdiyyah e la Sicilia, come sarebbero Malta, Pantellaria e altre ».

Anche dopo la conquista cristiana, in Malta rimasero pertanto parecchi Musulmani. Fu solo nella prima metà del XIII secolo, al tempo di Federico II, che essi ne furono espulsi. La data di tale espulsione è incerta, ma dovrebbe essere posteriore al 1224, anno in cui Federico, distrutta Celano negli Abruzzi in seguito a una rivolta, ne de-

⁷ *Bibl. a.s.* testo 278; trad. I 450.

⁸ *Bibl. a.s.* testo 448; trad. II 146.

portò gli abitanti dapprima in Sicilia e poi a Malta. Ibn Ḥaldūn⁹ la pone infatti dopo il 1249:

ولما بلغ الخبر بمهلك الامير ابي زكرياء (لسبع بقين من جهادى الآخرة سنة سبع واربعين وستمائة) الى صقلية ايضا وكان المسلمون بها في مدينة بلرم قد عقد لهم السلطان مع صاحب الجزيرة على الاشراف في البلد الضاحية فتسكنوا حتى اذا بلغهم مهلك السلطان بادر النصرى الى العيث فيهم فلجوا الى الحصون والاورار ونصبوا عليهم ثائرا من بني عبس وحاصروهم طائفة صقلية بمعقلهم من الجبل واحاط بهم حتى استنزلهم واجازهم البحر الى عدوته وانزلهم لوجارة من عمائرهم ثم تعدى الى جزيرة مالطة فاخرج المسلمين الذين كانوا بها والحقهم باخوانهم واستولى الطائفة على صقلية وجزائرها وبها منها كلمة الاسلام بكلمة كفره والله غالب على امره.

«Giunse anche in Sicilia la nuova che l'emiro Abū Zakariyā (Yahyà ibn Muḥammad figliolo dello šayḥ Abū Ḥafṣ, sultano dell'Africa propria) era morto il di ventidue di ḡumadà secondo dell'anno seicento quarantasette (2 ottobre 1249). I Musulmani di quell'isola soggiornavano nella città di Palermo e il sultano (Abū Zakariyā) avea stipolato in favor loro col principe dell'isola il patto della uguaglianza dei diritti civili, sì ne' paesi sì nelle campagne. E così eran vissuti tranquilli, finché i Cristiani, risaputa la morte del sultano, piombaron loro addosso; onde i Musulmani si rifuggirono nelle castella e nei dirupi e si posero sotto il comando di un ribelle [della tribù] dei Banū 'Abs. Il tiranno della Sicilia assedioli nel loro fortalizio in sul monte, li circondò e tanto [li strinse] che obbligolli a scendere dalla loro fortezza e mandolli di là dello Stretto facendoli stanziare in Lucera, che è terra popolosa in quelle province. Indi passò nell'isola di Malta e, cacciati i Musulmani che vi soggiornavano, li mandò a far compagnia ai loro fratelli. Questo tiranno insignorissi della Sicilia e delle isole adiacenti e cancellovvi la legge dell'*islām* per sostituirvi la legge della sua infedeltà. [Ma] Iddio arriva ai suoi fini».

In epoca successiva, Malta viene saltuariamente citata in cronache arabe in connessione alla sua funzione di base strategica delle forze cristiane. Ecco, nella traduzione di Ettore Rossi, il racconto che il cronista tripolino Ibn Ḡalbūn (XVIII secolo) fa del tentativo compiuto nel 1565 contro l'isola dalle forze turche¹⁰:

«L'anno 972 (cominciato 9 agosto 1564) il Sultano Sulaymān inviò una forte squadra a prendere l'isola di Malta. Dopo avere conquistato l'isola di Rodi, egli aveva concesso l'*amān* ai suoi abitanti; essi ne uscirono e popolarono l'isola di Malta e infersero molti danni ai Musulmani fino ai giorni nostri. Che Dio la faccia divenire possedimento dell'*Islām*. Così sia. Come seppe questo, il Sultano si pentì di avere concesso loro l'*amān* e l'anno 972 inviò contro di loro la flotta. Messo l'assedio a Malta, i Turchi mandarono da Dorgūt a chiedere il suo aiuto; egli uscì con dodici galere; dopo ch'ebbero assediato alcune fortezze, fu colpito da una palla di cannone — si dice che non fu investito dal proiettile ma solo dalla sua vampa — e prese a colargli molto sangue dal collo, tanto che si dissanguò e morì. Si dice che fu investito dal

⁹ *Bibl. a.s.* testo 491-492; trad. II 213-214.

¹⁰ E. Rossi, *La Cronaca araba tripolina di Ibn Ḡalbūn (sec. XVIII) tradotta e annotata*, Bologna [1936], p. 73.

proiettile al ventre e ebbe tagliati gli intestini, che furono sepolti colà. Il comandante della flotta, 'Alī, imbalsamò ciò che restava [del suo corpo] e lo mandò a Tripoli, dove la sua tomba è ora famosa, presso il mare, davanti alla moschea da lui edificata in posizione fra levante e settentrione della città.

«Dopo il suo trasporto i capi della flotta vennero a dissidio, furono sconfitti e fecero vela senza avere conseguito lo scopo della conquista. Il Sultano Suleymān, figlio di Salīm, appresa la notizia, grandemente si rattristò e si propose di allestire un potente esercito contro Malta per dare quiete ai Musulmani; ma lo colse la morte».

Come le notizie storiche che gli autori arabi riportano di Malta si restringono agli avvenimenti principali, così le descrizioni che dell'isola essi ci danno si limitano ai tratti essenziali. Ecco, in quanto la più estesa, quella che ne ha dato Idrīsī nel *Kitāb nuzhat al-muštāq*¹¹:

ومنها في شرفها جزيرة مالطة وهي جزيرة وفيها مرسى مأمون يفتح الى الشرق وفيها مدينة وهي كثيرة المرعى والغنم والثمار والعسل كثير وبينها وبين اقرب من بر صقلية الى موضع يقال لد اكرنتة ثمانون ميلا وليس بعد مالطة هذه الى ناحية الشرق والجنوب الا جزيرة اقريطش.

«A levante di questa [Comino] giace Malta, isola grande con un porto sicuro che s'apre a levante. Malta ha una città. Abbonda [l'isola] di pascoli, di greggi, di frutta e soprattutto di miele. Tra quest'isola e il punto più vicino della Sicilia, chiamato Ak.r.ntah [si noverano] ottanta miglia. Di là da Malta a levante e mezzogiorno non [s'incontra] altra isola che Creta».

¹¹ *Bibl. a.s.* testo 24; trad. I 53-54.